



Acqua 1

*La strada
della Secchia*



Con i suoi 172 km di corsa, rapida e burrascosa in appennino, lenta e quasi malinconica in pianura, la Secchia solca la provincia modenese e ne caratterizza il territorio. Il fiume, che ha contribuito alla nascita della pianura modenese, scorre tra natura e storia, collegando risorse naturali ad eventi storici. Il suo continuo incedere trascina con se storie e leggende, plasmando l'ambiente e caratterizzandolo con elementi naturali di grande seduzione.

Il Canale dei mulini nel tratto tra Campogalliano e Carpi: un piacevole connubio tra le opere tracciate dall'uomo e una natura che offre le immagini e i colori di suggestivi acquerelli

Imponenti dimore si specchiano nel fiume, rimarcando il loro splendore e gli antichi fasti. Dal territorio di Soliera, in direzione di San Prospero, Carpi, Cavezzo fino a raggiungere Concordia, un lungo percorso sinuoso e frastagliato, ricco di storia e suggestioni

Il fiume Secchia alle pendici della collina: da Modena a Sassuolo tra vegetazione rigogliosa e importanti aree di recupero che restituiscono valore e autenticità a uno dei tratti più interessati dall'opera dell'uomo

Acqua 1

Imponenti dimore si specchiano nel fiume, rimarcando il loro splendore e gli antichi fasti. Dal territorio di Soliera, in direzione di San Prospero, Carpi, Cavezzo fino a raggiungere Concordia, un lungo percorso sinuoso e frastagliato, ricco di storia e suggestioni



Le dimore signorili di campagna

👁️ D' impianto ottocentesco, si caratterizzano per la pianta quadrangolare, talvolta per brevi portici sulla facciata e una slanciata altana a torretta sopra al tetto. Quest'ultima costituisce elemento tipico del paesaggio. Realizzata per molteplici scopi, veniva utilizzata come belvedere e punto di osservazione privilegiato sul paesaggio o sul lavoro dei contadini.

Solierainbici

👁️ Il territorio comunale è dotato di due itinerari da percorrere in bici - Secchia e Lama - completamente segnalati e di varia lunghezza, che attraversano le principali emergenze naturalistiche e storiche di Soliera.

Il ponte dell'Uccellino

👁️ Uno dei passi più antichi della provincia.

Tutta la fascia dell'alta pianura dove la Secchia inizia il suo percorso sinuoso verso il Po presenta l'alternarsi di *dimore signorili di campagna* 👁️. Alcune di ricca architettura, altre di più dimessa struttura si trovano in prossimità della via d'acqua, che diviene elemento fondamentale nella scelta della collocazione, creando interessanti paesaggi e magiche atmosfere.

Le residenze qui descritte nella maggior parte dei casi sono abitazioni private non aperte al pubblico.

Il percorso inizia da Soliera ■■, raggiungibile da nord attraverso l'A1 uscita Modena nord, l'A22 uscita Campogalliano, la SP 413 o in alternativa la SS 12.

Arrivati nel centro di Soliera, territorio attrezzato con percorsi ciclabili 👁️, si supera il centro storico e percorrendo via Grandi si raggiunge l'incrocio con via Arginetto. Si procede in direzione est per raggiungere l'argine del fiume, percorrendo via Serrasina, che presenta andamento sinuoso in quanto ne segue le anse. Giunti all'incrocio, si svolta a destra attraversando la località Secchia fino ad arrivare al *ponte dell'Uccellino* 👁️.

In angolo con via Morello, si trova *Villa Messerotti Benvenuti*, importante esempio di dimora signorile ubicata lungo la sponda della Secchia. L'edificio con

■ p.123
■ p.180
● p.196

facciata verso il fiume è introdotto da un ampio spazio verde contenuto tra due filari di pioppi e presenta un corpo di fabbrica chiuso da due torrioni.

Nel parco si trova un piccolo tempio circolare. Lungo l'argine nei pressi della villa, è presente un fittone d'attracco delle barche per la navigazione, chiara testimonianza dell'utilizzo della via d'acqua quale mezzo di comunicazione alternativo.

Attraversato il fiume, si arriva sulla strada Canaletto - SS 12 e si svolta a sinistra. Raggiunto sulla destra il bivio per San Pietro in Elda , si imbecca via Brandoli Levante e si supera l'incrocio con via Verdeta, fino al centro del paese. Merita una breve deviazione la visita della chiesa parrocchiale. Lasciato il sagrato, si imbecca via Padella e si torna verso via Verdeta, dove appare in evidenza il *Palazzo dei Torrioni*. Realizzato sul finire del XVI secolo, è divenuto un prototipo della soluzione architettonica a torrioni. Il corpo centrale, arricchito da un porticato che funge da sostegno per un elegante loggiato, è accompagnato agli angoli da due imponenti e severe torri, che poggiano su di un muro a scarpa con cordolo marmoreo.

Procedendo su via Verdeta si raggiunge sulla destra il cinquecentesco *Palazzo Giusti*, già dimora della famiglia dei Castelvetro , un complesso a corte aperta composto da otto edifici di epoche diverse, tra cui la casa padronale di forma quadrata e un'elegante torre difensiva. Superato il palazzo si procede fino al successivo incrocio e si svolta a sinistra per via Gallerana per raggiungere la SS 12. Prima di abbandonare il territorio di San Prospero merita una visita *Villa Tusini*, posta nel centro del paese dietro al Palazzo Municipale. Si tratta di un complesso

È testimoniata la presenza di un ponte di legno già in età romana imperiale e alto medievale. Fino agli anni Ottanta la passerella lignea era sostenuta dalle barche.



Il Comune di San Prospero ha delineato nel proprio territorio 5 itinerari ciclabili con segnaletica permanente, dal titolo Le Ville di San Prospero. Comune di San Prospero Tel. 059 809711 www.comune.sanprospero.mo.it

Ludovico Castelvetro (1505/1571)



Erudito, letterato e uomo di governo, perseguitato dall'Inquisizione romana per le sue idee protestanti custodiva all'interno del palazzo numerosi libri di stampo eretico, manoscritti, epistolari tenuti con Martino Lutero. Il preziosissimo materiale fu rinvenuto casualmente nel 1821 durante lavori di restauro nella torre e consegnato all'arciprete di Finale Emilia, che decise di salvaguardarne una parte consegnandola alla Biblioteca Estense di Modena e dando alle fiamme il restante materiale.

Parco Bosco Tusini



Dal 1989 è stata impiantata un'area verde con una superficie di due ettari e mezzo e con circa 6000 piante di specie diverse e variamente differenziate per età e dimensione, con all'interno un percorso educativo.



Comune di San Prospero,
Ufficio Ambiente,
Tel. 059 809730
Fax 059 809074
per visite guidate.

Vivere il fiume



Un modo alternativo e molto suggestivo per arrivare a San Martino sulla Secchia è quello di percorrere l'argine del fiume; non esiste un percorso attrezzato, si consiglia il transito pedonale. Si parte all'altezza di Sozzigalli (comune di Soliera): campanili, antiche costruzioni, case abbandonate si mescolano ai campi. I saldini, lembi di terra coltivata tra il fiume e l'argine, si alternano a boschi di pioppi.

a forma di corte chiusa con la casa padronale collocata al termine di un lungo viale d'accesso e circondata da un giardino con piante ad alto fusto.

Ritornati sulla SS 12, il percorso prosegue verso il territorio di Carpi . Dopo aver svoltato a sinistra in via Olmo in direzione San Martino sulla Secchia si percorrono alcuni chilometri in aperta campagna per raggiungere il ponte sul fiume . Dopo averlo superato, si svolta a destra in via Livorno e si procede lungo la strada. Dopo circa 1 km, si nota sulla destra *Villa Zironi*, edificio dalle forme seicentesche, con la facciata prospiciente il fiume. La villa è attornata da un parco cintato da un muro, che si apre in grandi cancelli sostenuti da pilastri in cotto in corrispondenza degli accessi. Di fronte all'ingresso, sul lato opposto della strada, si trova la piacevole e raccolta *parrocchiale di S. Martino*, la cui esistenza è testimoniata già anticamente; il recupero attuale risale alla metà dell'Ottocento.

Si procede sulla strada, seguendone il percorso sinuoso. Dopo circa 1 km all'incrocio si svolta a destra verso Cavezzo, giungendo dopo alcune centinaia di metri alla SP 468 di Correggio in direzione Motta. Superato il ponte di mattoni sul fiume, si svolta a sinistra per via Sott'argine, seguendo le anse del fiume. Si gira a sinistra in via Cantone e subito sulla destra si trova la *chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives*. La costruzione trae la sua origine da una cappella medievale, ma viene modificata e completata all'inizio del Novecento. Pregevoli gli arredi presenti tra cui opere in scagliola e dipinti. Nelle vicinanze della chiesa si trovano alcune dimore storiche, che hanno subito nell'ultimo secolo profonde e radicali trasformazioni.

p.19
 p.44
 p.106
 p.141
 p.151
 p.161
 p.166
 p.169
 p.176
 p.184
 p.195
 p.199
 p.202
 p.210





Ritornati di nuovo in via Sott'argine, si svolta a sinistra e la si percorre nella sua interezza. All'incrocio si svolta a destra in direzione Cavezzo e a quello successivo (circa 500 m) in prossimità di una grande curva che compie la strada (SP 468), si gira a sinistra in via Ronchi. Si percorrono alcuni chilometri parallelamente al centro abitato di Cavezzo e raggiunto l'incrocio con via Concordia - SP 5, lo si supera e si prende a destra via Dosso. Dopo circa 700 m sulla sinistra è visibile *Villa Delfini*, un complesso residenziale di impianto settecentesco - legato alla memoria dello scrittore Antonio Delfini (1907-1963) - che venne arricchito nei secoli successivi dalla costruzione di altri fabbricati. I sei ettari di terra circostanti hanno dato origine ad un parco di essenze autoctone, tra cui oltre settanta specie di arbusti e querce secolari. D'estate i giardini, il parco e alcune sale sono aperte al pubblico per rassegne musicali e letterarie. Ritornati su via Dosso, si procede a ritroso e si raggiunge l'incrocio con via Concordia - SP 5 e si svolta a destra: meta successiva del percorso è **Concordia sulla Secchia**. Si transita lungo la SP 5 per alcuni chilometri, seguendo le indicazioni per Concordia. Arrivati nel centro del paese, si incontra un ampio giardino prospiciente ad una imponente costruzione in stile neoclassico. Si tratta di *Palazzo Corbelli* (piazza della Repubblica 19), divenuto dopo l'Unità d'Italia sede municipale. Superato il palazzo, si percorre la strada sulla fiancata sinistra della costruzione, che prende il nome di via della Pace. Al civico 2 sulla destra, merita una visita la *chiesa di S. Paolo*. Risalente alla fine del XVI secolo ma ristrutturata nell'Ottocento, presenta una facciata neoclassica e interno a tre navate; è arricchita da dipinti dell'artista modenese Adeodato Malatesta (1806-1891). Si procede lungo via della Pace fino ad arrivare in

la Passeggiata dei Mulini



Nel tratto compreso fra il Ponte sulla Secchia e la scalinata di Largo La Couronne, l'argine rialzato destro del fiume è stato sistemato ed illuminato per la Passeggiata dei mulini. Vi si gode un bel panorama sia sul corso del fiume che sul centro storico. Pannelli espositivi informano sulla storia dei mulini natanti, presenze tipiche nel panorama cittadino fino alla fine del XVIII sec. Erano zattere a fondo piatto ancorate controcorrente alle rive o ai piloni dei ponti, che seguivano il variare di livello della corrente. L'attività molitoria si svolgeva, dunque, senza dipendere dalla presenza di salti naturali o artificiali lungo i corsi d'acqua o grazie a particolari manufatti. Presso l'atrio della sede municipale di Concordia è possibile osservare da vicino un modello funzionante costruito nel 1907 (dal lunedì al sabato 8-13, martedì e giovedì 14.30 - 17.30).

prossimità dell'argine del fiume  e imboccare sulla destra via Corriera. Si segue la strada che curva naturalmente e si incontra sulla destra via Cappelletta Stoffi. Al civico 18 si trova la *chiesa parrocchiale* di S. Caterina. Di particolare interesse è il pregevole soffitto a cassettoni di legno intagliato, costituito da dodici quadri dipinti databili XVI-XVII secolo.

Imboccata via Forella a fianco della chiesa, si raggiunge la SP7 in direzione Vallalta. Arrivati nel centro si svolta a sinistra in via Rocca, al civico 42 due imponenti colonne in laterizio annunciano un vetusto ingresso signorile, appartenente a *Palazzo Viani*. Collocato nell'ampia distesa valliva verso gli argini del fiume, si impone monumentale e robusto come un castello. L'interno è arricchito da un maestoso e pregevole scalone marmoreo.

